

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

Anno 27 - Numero 10 - Dicembre 2022

[www.conversano.chiesacattolica.it](http://www.conversano.chiesacattolica.it)



# *l'impegno*



**Tutto chiede salvezza**

Avvento di  
Fraternità 2022

Con i poveri,  
un'esperienza di cantiere

Formarsi  
alla sinodalità

# SOMMARIO

## Famiglia Amoris laetitia

### A conclusione dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia"

don Mimmo Belvito

2

## Editoriale

### Tutto chiede salvezza

+ Giuseppe Favale

3

## Diocesi

### Avvento di Fraternità 2022

don Vito Palmisano

4

### Con i poveri, un'esperienza di cantiere

don Michele Petrucci

5

### GMG "in movimento"... e che movimento!

A cura dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile

6

### Per i 20 anni del Museo Diocesano di Monopoli

Miranda Carrieri

7

## Parole Sinodali

### Formarsi alla sinodalità

Antonella Longo

8

## 8Xmille

### Nuovo complesso parrocchiale "Sant'Antonio" Località Madonna d'Altomare, Polignano a Mare

A cura del Servizio beni culturali ed edilizia di culto

9

## Zone pastorali

### Non ci arde forse il cuore?

Rossella Castiglione Minischetti

10

### Ordinazione diaconale di padre Andrea Giannino

Oronzo Rubino

10

## Voci dal seminario

### Divertimento in preghiera

Cristian Barnaba, Federico Campanella

11

## Memorandum

12

# Famiglia Amoris laetitia

Anno 2021-2022



## A conclusione dell'Anno

## "Famiglia Amoris laetitia"

**A**ttorno a queste "pillole" famigliari mensili, abbiamo ripercorso alcuni punti salienti di *Amoris laetitia*. In questo spazio tiriamo le somme e ci chiediamo: che qualità di amore coniugale viene fuori da questo percorso a cui ci ha invitato papa Francesco?

L'amore coniugale è di tipo esodale: fa uscire gli sposi dalla propria terra, per donarsi reciprocamente, senza riserve. Tale esodo comincia già con il fidanzamento. Per essere una cosa sola ognuno deve abbandonare le proprie certezze per poter insieme guardare in faccia le varie situazioni che la vita presenta: il tempo che passa, la nascita dei figli, la fatica del lavoro, le fragilità... Pur attraverso le difficoltà la famiglia ha la missione di trasformare la società mettendo in luce i bisogni delle realtà famigliari. Nelle stesse parrocchie e nelle diocesi i coniugi sono chiamati a mettere in campo proposte creative prendendo iniziative valide, accanto ai pastori e alle altre famiglie, per mettersi al servizio di chi è più debole e delle altre famiglie ferite. Chi più della famiglia è capace di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che edificano l'umanità? Ogni opera dovrà, però, sempre essere fatta nella consapevolezza che nella barca, tante volte instabile, c'è Gesù: lo sguardo deve sempre essere fisso su di Lui. Gli attraversamenti, anche quelli impossibili, potranno avvenire se le fragilità e le impotenze che si sperimentano, saranno messe nelle sue mani.

Alla fede bisogna aggiungere il dono della carità che va chiesta al Signore, proprio come il Papa suggerisce in *AL* riprendendo l'inno paolino alla carità (*1 Cor 13, 1-13*). Se la carità plasma tutta la vita della famiglia, non sarà difficile dirsi: "permesso, grazie, scusa" e finire la giornata facendo la pace. Anche quando una relazione coniugale si rompe, mai smettere di cercare aiuto. Il conflitto tra gli sposi, che genera sofferenza anche nei figli, non deve mai essere l'ultima parola: ricordando che il matrimonio è Sacramento, mai smettere di cercare aiuto perché ogni difficoltà possa essere superata senza ulteriori sofferenze. Il perdono risana ogni ferita: esso matura nella preghiera ed è la decisione più saggia e garanzia che ogni ferita possa essere risanata.

Il discorso famiglia coinvolge anche i giovani che si preparano al matrimonio e gli anziani. Per i primi l'invito è ad appoggiarsi alle famiglie, alla risorsa del dono dell'amicizia, alle comunità ecclesiali per farsi aiutare e per essere protagonisti di comunità che devono diventare sempre più famiglie di famiglie. Per i nonni l'invito è ad essere memoria vivente che aiuta a costruire un mondo più umano e accogliente. Concludiamo con le parole di papa Francesco: "Le tante sfide non possono rubare la gioia di quanti sanno che stanno camminando con il Signore. Vivete intensamente la vostra vocazione. Non lasciate che la tristezza trasformi i vostri volti. Il vostro coniuge ha bisogno del vostro sorriso. I vostri figli hanno bisogno dei vostri sguardi che li incoraggino. I pastori e le altre famiglie hanno bisogno della vostra presenza e della vostra gioia: la gioia che viene dal Signore!" (Dalla Lettera del Santo Padre Francesco agli sposi in occasione dell'anno "Famiglia Amoris laetitia").

Don Mimmo Belvito



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano - Monopoli  
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:  
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello  
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo  
Antonella Leoci • Rosa Ivone

#### Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: [impegno@conversano.chiesacattolica.it](mailto:impegno@conversano.chiesacattolica.it)

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli  
[www.conversano.chiesacattolica.it](http://www.conversano.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

#### Foto copertina:

Peter Wever, Embrace, 1950

## Tutto chiede salvezza

### Gli auguri natalizi del nostro vescovo Giuseppe

«*Tutto chiede salvezza*» è il titolo di un romanzo di Daniele Mencarelli, diffuso anche sul piccolo schermo in una serie tv targata Netflix.

Narra la storia di un gruppo di persone rinchiuso in un reparto psichiatrico a motivo di un trattamento sanitario obbligatorio. Le vicende dei personaggi si intrecciano, richiamando passati nascosti, presenti difficili da accettare, futuri quanto mai incerti.

L'opera ha il merito non solo di farci porre attenzione a quanti, nella loro vita, sperimentano la sconvolgente esperienza della malattia mentale, ma ci spinge a considerare la relazione con gli altri in modo nuovo. Nella poesia che Daniele, il protagonista del romanzo, recita al funerale di Mario (uno dei cinque "pazzi" in TSO) si legge: «*Dall'alto, dalla punta estrema dell'universo, passando per il cranio, e giù fino ai talloni, alla velocità della luce, e oltre, attraverso ogni atomo di materia. Tutto mi chiede salvezza. Per i vivi e i morti, salvezza. Ecco la parola che cercavo, salvezza.*».

In un tempo di guerra, in cui gli uomini, noncuranti degli insegnamenti del passato, lottano per contendersi un pezzo di terra e qualche soldo; in un tempo in cui la pandemia ha inasprito la nostra atavica inclinazione all'individualismo; in una terra – la nostra – in cui un giovane angelo di nome Sofia, a soli tredici anni, decide di togliersi la vita: «*Tutto chiede salvezza!*».

Dietro ogni conflitto, dietro ogni uomo o donna ferito dalla malattia o tradito dalla vita, ci sono persone che gridano aiuto, volti che interpellano la nostra responsabilità, voci flebili che chiedono felicità.

Per noi credenti, questo termine salvezza – usato in modo "laico" da Mencarelli nel suo romanzo – ha il volto del bambino Gesù che nasce a Betlemme e il cui nome significa proprio "Dio salva".

Il Natale è, allora, la festa della salvezza, il memoriale di una nascita che porta pace a ogni uomo e donna, in ogni luogo e in ogni tempo.

**Gesù viene a liberarci dalle nostre schiavitù, a proclamare la nostra elezione a figli di Dio, a guarire ogni nostra infermità, a stabilire una fraternità universale, a offrirci la proposta di una vita piena. Egli prende la nostra stessa carne per dimostrarci che non c'è guerra, pandemia, malattia o sofferenza che non possa essere trasfigurata dalla fede in lui.**

Tuttavia, questa salvezza che il Signore viene a offrirci – e che rappresenta un suo dono totalmente gratuito e universale –, Egli la compie non senza il nostro aiuto.

Per donare pace e pienezza alla vita dell'uomo, infatti, Gesù sceglie l'uomo stesso come suo "collaboratore". Per spiegare questo, papa Francesco, nell'udienza generale del 27 dicembre 2017, così si esprime: «Gesù è il dono di Dio per noi e, se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri – essere dono di Dio per gli

altri – prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza. Ma quanta gente nella propria vita mai ha sperimentato una carezza, un'attenzione di amore, un gesto di tenerezza... Il Natale ci spinge a farlo. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi».

Accogliere nella fede il bambino Gesù che nasce a Betlemme non è solo un tenero (e doveroso) momento per riunire le famiglie attorno al presepe.



Il nostro vescovo Giuseppe

**È soprattutto sentirsi interpellati a portare questa salvezza a tutti, specialmente a chi vive l'esperienza della solitudine e dell'abbandono. È portare la tenerezza dello sguardo di Cristo a quanti fanno fatica a sorridere alla vita. È riconoscere che dietro ogni volto c'è una storia che chiede salvezza e liberazione. È condividere la speranza con chi, in questo tempo drammatico, vive l'affascinante, ma quanto mai complesso compito di accompagnare le nuove generazioni. È far sentire il calore del conforto a chi vive nella sofferenza.**

E qui penso a quei genitori che vivranno le prossime festività con il lacerante dolore di non avere più accanto a sé i propri figli.

Solo così sarà davvero un buon Natale: se la salvezza portata dalla nascita del Salvatore potrà, attraverso di noi, raggiungere e accarezzare tutte le donne e gli uomini della terra, in particolare le nuove generazioni, a cui vogliamo far sentire il fascino e l'entusiasmo per la vita.

Auguri di cuore! La salvezza del Signore nostro Gesù sia con voi!

+ Giuseppe Favale, vescovo



## Avvento di Fraternità 2022

**Progetto di solidarietà a favore del Seminario di Teologia della Diocesi di Lubango (Angola).**

Quest'anno la nostra diocesi ha deciso di destinare la raccolta delle offerte per la carità dell'Avvento a un progetto di solidarietà a favore del seminario di teologia di Lubango in Angola. Questa nazione africana è stata colonia portoghese e dal 1975 ha raggiunto l'indipendenza, a cui è seguito un periodo di guerra civile conclusasi nel 2002. I primi semi del Vangelo in questa terra sono stati portati dai missionari religiosi cappuccini italiani sbarcati alla fine del 1400. Nella seconda parte del 1800 sono stati i missionari della Congregazione dello Spirito Santo (gli Spiritani) a dare un forte impulso all'evangelizzazione e alla fondazione delle missioni.

L'arcidiocesi di Lubango, situata nel sud ovest dell'Angola ha 3 vicariati episcopali con un totale di 30 parrocchie e 20 missioni, serve un territorio che si estende per oltre 78 km<sup>2</sup> con una popolazione di 3.800.000 abitanti. Il seminario di teologia di Lubango è una struttura che dal 1940 è un luogo di formazione culturale e religiosa per tante persone. Qui tanti giovani dai villaggi più a sud dell'Angola si formano come chierici o catechisti o anche come bravi amministratori nell'ambito civile e politico. Nel 2017 l'arcivescovo di Lubango Mons. Gabriel Mbilingi ha destinato questo luogo come seminario maggiore di teologia affidandolo alla protezione del servo di Dio Padre Leonardo Sikufinde.

Nell'anno scolastico in corso questo seminario accoglie 129 giovani di cui 59 sono della diocesi di Lubango e 70 provenienti dalle altre 14 diocesi dell'Angola. 40 sono del 1° anno, 27 del 2° anno, 31 del 3° anno e 30 del 4° anno di teologia. Nel cammino verso il sacerdozio il seminario mira a creare le condizioni per una formazione integrale al ministero, coniugando quattro dimensioni: umana, spirituale, intellettuale e pastorale.

I seminaristi interagiscono, cercando di essere amici, svolgendo varie attività per la crescita umana: praticano sport, anche se è solo calcio, giacché mancano attrezzature per svolgere altre discipline sportive. Inoltre insieme ad alcuni parrocchiani della missione vicina al seminario coltivano i campi di manioca e di ortaggi. Nel tempo libero cercano di apprendere mestieri, utili quando nell'esercizio del ministero dovranno e sapranno sbrogliare situazioni difficili, grazie alla conoscenza e alle abilità acquisite. Saran-



*I seminaristi in un'aula di teologia*

no preti che nelle diverse circostanze diventeranno meccanici, falegnami, elettricisti e anche cuochi.

Lo studio sistematico delle scienze sacre aiuta questi giovani ad acquisire la mentalità di Dio per affrontare le domande e le sfide che devono presentarsi nell'esercizio del ministero, interpretandole in una prospettiva di fede. La biblioteca ha pochi libri. Ne sono stati donati dalla Spagna, ma difficoltà di trasporto e obblighi doganali impediscono di utilizzarli. Comunque è stata installata una libreria virtuale che tende a favorire l'ascolto sintetico ed analitico di alcuni temi per approfondirli. La vita di pietà si nutre della preghiera, della liturgia delle ore, della messa quotidiana, della preghiera personale. I ritiri e le confessioni mensili li aiutano nel discernimento della volontà di Dio per il loro futuro. Nonostante il seminario si trovi non nel centro diocesi ma distante una quarantina di km, alla fine dell'anno accademico i seminaristi vivono una esperienza pastorale per 15 giorni nelle parrocchie o missioni della diocesi. "È stata una grande scuola pratica" ci ha detto con soddisfazione il rettore, in quanto questa immersione nel popolo di Dio aiuta questi seminaristi ad essere a "immagine di Gesù buon Pastore". Tuttavia, da quest'anno, si ha in programma di svolgere la pastorale ogni fine settimana. L'équipe educativa è costituita da 5 sacerdoti: il rettore, il prefetto della disciplina, degli studi, l'economista e il padre spirituale. In breve la giornata copre le varie attività per 17 ore dalle 5,30 (sveglia) alle 22,30 (coprifuoco), la messa è alle 6,30. Dopo la colazione le lezioni di teologia si svolgono dalle 8 alle 13. Dopo pranzo

un'ora di lavoro manuale e dalle ore 16 alle ore 18 studio personale, segue la preghiera dei vesperi, il s. Rosario e alle ore 19,30 la cena. Alle ore 20 c'è l'informazione televisiva. Dopo la preghiera di compieta, chi vuole può continuare a studiare dalle ore 21,30 alle 22.30.

Mons. Gabriel Mbilingi, Arcivescovo Metropolita di Lubango, che negli anni della formazione romana (1988-1992) è venuto a fare pastorale in alcune parrocchie della nostra diocesi nelle vacanze estive e di natale e di pasqua, nel favorire l'obiettivo comune di evangelizzazione dei popoli, contando sul numero ridotto di Missionari e operatori di evangelizzazione di alcune diocesi dell'Angola e fuori dell'Angola, ha inviato come sacerdoti *fidei donum* in Sicilia due sacerdoti del suo clero, in Portogallo cinque Sacerdoti, uno in Spagna e nella Diocesi di Menongue, sei Sacerdoti per aiutare le chiese particolari.

Abbiamo chiesto al rettore del seminario, padre Manuel Calengue Tchissingi, come spiega questa fioritura di vocazioni. Ci ha risposto in questi termini "il dono di una vocazione al sacerdozio, conferita da Dio nel cuore di alcuni uomini sono un mistero. E, in questa parte del mondo in cui ci troviamo, abbiamo osservato l'aumento esponenziale di molte vocazioni alla vita sacerdotale. È noto che la pastorale vocazionale è stata determinante per l'adesione degli adolescenti e dei giovani alla vita sacerdotale.

Dopo la guerra, con l'influenza sempre crescente della globalizzazione, il benessere che la pace fornisce, opportunità di lavoro, ecc, si pensava che l'attrazione per la vita Sacerdotale avrebbe subito un movimento discendente; invece abbiamo visto il contrario. Sono arrivate tante vocazioni e qual è la motivazione? Vogliono semplicemente essere sacerdoti, vogliono evangelizzare e annunciare il Regno di Dio".

Le offerte che saranno raccolte in questo avvento per questa finalità serviranno per l'acquisto di libri per la biblioteca e intergreranno la retta ai seminaristi più poveri. La retta annuale per i 10 mesi di seminario è di 500 € (Chi vuole adottare a distanza può farlo tramite don Vito Palmisano 347 1535620 o don Giorgio Pugliese 348 3192715).

*don Vito Palmisano*

# Con i poveri, un'esperienza di cantiere

## La Giornata del povero nella nostra diocesi

**A**bbiamo vissuto nei giorni 12 e 13 novembre una bellissima esperienza presso la Masseria Minoia, nei pressi di Castiglione a Conversano, all'interno della sesta Giornata mondiale dei poveri, voluta ed istituita da papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia.

L'esperienza ha visto la presenza di circa 300 persone, provenienti da diverse zone della nostra Diocesi, insieme al nostro vescovo Giuseppe.

L'obiettivo dell'esperienza era poter vivere un tempo "con i poveri", come papa Francesco ci ha insegnato nel Messaggio per questa Giornata, non soltanto "per i poveri". Infatti, nelle varie attività che ci sono state proposte dalla Masseria didattica, abbiamo fatto la scelta di non dividerci tra volontari e poveri, ma di essere insieme da fratelli e sorelle che condividono il cammino. È stato significativo camminare insieme realmente, percorrere alcuni tratturi, ammirare e contemplare il creato, fare delle attività insieme come la piantumazione e la realizzazione di un disegno utilizzando elementi della natura, condividere il pranzo e fare festa. Centrale è stata la celebrazione eucaristica che ci ha permesso di condividere con il nostro Vescovo il dono del Signore nella Parola e nell'Eucarista.

L'essere "con i poveri" nasce dal bel motto paolino che papa Francesco ha scelto per questa Giornata: "Cristo si è fatto povero per noi". La scelta di Gesù è quella di denudarsi per essere per noi e con noi. Ha scelto di impoverirsi, annullando quelle distanze che ci dividono e creano steccati, per offrire tutto per noi. È Cristo il primo che ha scelto di camminare con noi, con i poveri, con quella "povertà che libera", come lo stesso Papa afferma. **Ecco il senso di questa esperienza condivisa, un'esperienza che come tutte le opere Caritas può e deve essere un segno. È un segno non perché è una tantum, magari una volta l'anno, in occasione della Giornata dei poveri o in altri momenti come le festività. È un segno perché può e deve inne-**



La celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Giuseppe

**scare un cambiamento in noi, una "conversione", a camminare realmente con i poveri.**

Questo cammino con loro richiede non solo pazienza e capacità forte di ascolto, ma richiede il nostro impegno a vivere anche noi una povertà che libera, a spogliarci di ruoli che ci danno sicurezze, a rendere le nostre strutture caritatevoli meno sportelli e più luoghi di condivisione di fraternità. Per realizzare questo importante obiettivo è necessario curare tantissimo la nostra formazione spirituale, come ci ha ricordato il Vescovo nell'incontro con i referenti zionali Caritas. È proprio l'incontro vivo con Cristo, con Colui che si è fatto povero, che ci permette di imitarlo in questa scelta di condivisione e di fraternità.

È interessante che questa due giorni è un bel segno sinodale, nel solco dei cantieri di Betania, così come stiamo vivendo in comunione con le Chiese che sono in Italia. Questa piccola esperienza può aiutarci a comprendere lo stile di ascolto, accoglienza e servizio da mettere sempre in cantiere.

don Michele Petruzzi  
Direttore della Caritas diocesana





## GMG “in movimento”... e che movimento!

**O**ltre 450 tra adolescenti e giovani, sabato 19 novembre, dopo due anni di stop, si sono ritrovati a Conversano, presso il Palazzetto “A. Castellaneta”, per vivere tutti insieme la GMG diocesana con il nostro vescovo Giuseppe.

È il secondo anno che la *Giornata Mondiale della Gioventù* si vive nella solennità di Cristo Re, come indicato da Papa Francesco, e quest'anno il versetto guida è stato “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1, 39), sottolineando che la “*fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro*”... e questo incontro diocesano è stato l'occasione per fermarci e scoprire che, spesso, la nostra fretta non è buona perché ci fa vivere tutto in maniera superficiale.

L'incontro è iniziato con un momento di preghiera presieduto dal Vescovo che, durante la sua riflessione ci ha onsegnato queste parole:

*Voi giovani profumate di speranza e ci fate guardare con entusiasmo verso il domani. Non siamo mai soli perché c'è Gesù con noi.*

*L'incontro di oggi ci prepara alla GMG di Lisbona, che si terrà il prossimo agosto (...) La Madonna, che è Madre, è anche Maestra, ci insegna a seguire Gesù, ad essere suoi amici.*

A seguire c'è stata la grande testimonianza di Arturo Mariani, “*un ragazzo in gamba*”, che dopo un'esperienza di prova si è alzato ed ha ripreso in mano la sua vita.



Il testimone Arturo Mariani

*Ho vissuto una sfida con me stesso. Ho sempre sognato di giocare a calcio, ma non è stato facile. Da piccolo, in campo con gli amici, ero l'ultimo ad essere scelto... ero senza una gamba. Mettevo una protesi perché avevo paura del giudizio altrui. Mi chiedevo sempre perché proprio io sono nato così? Vedevo tutto nero, ma noi possiamo cambiare e scegliere dove rivolgere il nostro sguardo. Dobbiamo affidarci e lasciarci aiutare. [...] Sorridi, perché qualcosa di bello succederà.*

Le parole di Arturo hanno riportato tutti alle domande che Papa Francesco ha posto ad ognuno di noi «*Quali “frette” vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire*

*l'impellenza di muoverti, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti si pongono la domanda: perché mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: per chi sono io?*

Ecco i messaggi di due partecipanti:

*È stato bello ritrovarci tutti insieme dopo due anni dall'ultima GMG diocesana. Trovare gli altri ragazzi della diocesi, ragazzi come noi. Abbiamo Gesù che è il nostro amico in comune e siamo felici che queste occasioni di incontro siano riprese dopo lo stop a causa della pandemia.*

*Forse tutte quelle occasioni che ci fanno precipitare, che ci fanno vedere il buio, servono per farci trovare la strada giusta!*

*Non è facile affrontarla, ma possiamo farcela... dobbiamo avere la pazienza di attendere che ritorni la Luce, quella vera!*

Ad animare l'incontro sono stati i “*God-Play*”, una *christian band* che ha messo in moto tutto il palazzetto e ci ha aiutato a pregare sostenendoci nel canto.

Dopo questo incontro, molti cuori sono tornati a casa “*in movimento*” con la consapevolezza che il ritmo della felicità è il ritmo del Vangelo, di Gesù. Non dobbiamo aver paura di alzarci e “*andare in fretta*” verso la nostra felicità, che è Dio da amare nell'altro, proprio come ha fatto Maria.



Il nostro vescovo Giuseppe

A cura dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile

## Per i 20 anni del Museo Diocesano di Monopoli

**È** un risultato davvero importante quello del raggiungimento dei 20 anni di attività per il Museo Diocesano di Monopoli, un museo prestigioso per il livello delle opere esposte, il primo della città e attualmente l'unico con aperture stabili, istituito con decreto di S. E. Mons. Domenico Padovano il 29 giugno 2002.

Tra i dipinti, ordinati per sezioni nelle sale del primo piano dagli studiosi che hanno curato l'allestimento nel 2002, Clara Gelao e Vittorio Savona, spiccano nella Sala della Pittura Napoletana, opere di Paolo Finoglio, Giambattista Lama, Andrea Miglionico, Alessandro Fracanzano, a testimoniare i consolidati rapporti di Monopoli con la capitale del Regno, le sue botteghe ed i suoi artisti. Nella Sala della Pittura Veneta oltre al capolavoro di Lazzaro Bastiani, raffigurante S. Girolamo nello studio con accanto il committente dell'opera, il medico Saladino Ferro, sono esposte opere di Palma il Giovane, Francesco Vecellio, Paolo Veronese, Costantino Da Monopoli.

Il manufatto più antico e prezioso esposto nelle belle sale dell'ex Seminario è sicuramente la stauroteca bizantina, il reliquiario della Vera Croce in argento dorato, oro e smalti, realizzato alla fine del X secolo in un atelier delle corti di Costantinopoli, capitale dell'impero bizantino. Attualmente è esposta nella mostra internazionale su *I NORMANNI* nel Museo Reiss-Engelhorn di Mannheim in Germania, dove è segnalata tra gli oggetti più importanti. Al piano terra si possono ammirare artistici oggetti in argento utilizzati per la liturgia, gli antifonari con le melodie legate alle celebrazioni, i paramenti sacri. L'ampia sala conferenze viene utilizzata anche per le mostre temporanee. Tra le dotazioni del museo vi è anche il laboratorio tecnologico per la riflettografia, utile a rivelare i disegni preparatori dei dipinti, oltre all'aula per i laboratori didattici e la biblioteca specializzata in pubblicazioni di storia dell'arte. Sin dalla sua fondazione, con la direzione del prof. Michele Depalma, il museo ha ospitato molte iniziative, mostre, conferenze e concerti, che si vanno facendo sempre più frequenti negli ultimi anni, con uno sguardo attento anche all'Arte Contemporanea, in previsione dell'allestimento dello Spazio del Contemporaneo nelle sale libere al secondo piano dell'edificio.

In questo periodo all'interno della storica *Biblioteca Mons. Pedicini*, che raccoglie an-



Un visitatore tedesco in contemplazione della *Trasfigurazione*, nella Sala della Pittura Napoletana

tichi volumi di pregio, è presente l'installazione di Marina Quaranta, *PROSPICIO*, che ha reso ancor più suggestivo lo spazio della biblioteca del Seminario, rimasto immutato per due secoli. L'installazione, con uno sviluppo verticale che si proietta verso l'infinito, è carica di significati simbolici: è ingnocchiatoio e scrivania, baldacchino in chiesa, studiolo contenuto in uno studio, spazio per ricordi e ricerche, per i viaggi della mente. Sarà visitabile fino al 7 gennaio 2023. Numerose, peraltro, sono le iniziative programmate in occasione del ventennale di questa istituzione. Il Museo Diocesano conserva ed espone prevalentemente opere provenienti da edifici religiosi ormai chiusi al culto, numerosissimi nella città; delle 24 chiese un tempo presenti nel centro storico, ad esempio, ne sono officiate oggi solo 8. La Diocesi ha voluto che le testimonianze di fede, arte e storia della comunità, riflesso anche della storia cittadina e degli avvicendamenti culturali che l'hanno segnata, conti-

nuassero ad essere fruibili, creando così anche un polo di valorizzazione del territorio.

Il Museo, ubicato accanto alla Concattedrale (Via Cattedrale, 26), è accessibile ai portatori di disabilità motoria. È aperto dal martedì alla domenica dalle ore 10.30 alle 13.00 e dalle 17.30 alle 20.00, è chiuso il lunedì. Per informazioni si può telefonare al numero 080 748002 nelle ore di apertura o scrivere a:

[info@musediocesanomonopoli.com](mailto:info@musediocesanomonopoli.com)

Ulteriori notizie sono sul sito: [www.musediocesanomonopoli.com](http://www.musediocesanomonopoli.com) o su CartApulia Museo Diocesano di Monopoli; per restare aggiornati sulle iniziative è utile seguire la pagina Facebook: Museo Diocesano di Monopoli.

Miranda Carrieri  
Direttrice del Museo diocesano di Monopoli

### UN LIBRO AL MESE...

Sandro Ramirez

#### ASCOLTA! LA PAROLA TI FA CHIESA

Commento ai Vangeli festivi. Anno A

Paoline editoriale libri, Cinisello Balsamo 2022, 320 p.

Comincia il nuovo ciclo di commenti alle letture della domenica, delle Solennità e di alcuni momenti-forti dell'anno liturgico, per accompagnare il cammino di fede dei credenti attraverso la liturgia. Un discorso immediato, ma incisivo e provocatorio – che esprime la cordialità del rapporto che il nostro don Sandro Ramirez riesce a stabilire con i suoi interlocutori (studenti, parrocchiani o amici) – dà alla sua esperienza fascino nella semplicità, aiutando così il lettore ad accogliere la Sacra Scrittura nella propria vita come lo specchio su cui ci si deve riflettere se ci si vuole dire cristiani. Utile per uso personale di ogni credente, è altresì adatto per sacerdoti o per i gruppi liturgici che vogliono approfondire la Parola.





## Formarsi alla sinodalità

**P**er accompagnare questo tempo di ascolto e discernimento sinodale il nostro giornale propone una nuova rubrica: **“Parole sinodali”**. Ogni mese un membro dell'Équipe sinodale diocesana offre alcune riflessioni ed esperienze a partire dai temi del Documento Preparatorio del Sinodo 2021-2023: *“Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione”*. I temi sono:

1. I compagni di viaggio
2. Ascoltare
3. Prendere la parola
4. Celebrare
5. Corresponsabili nella missione
6. Dialogare nella chiesa e nella società
7. Dialogare con le altre religioni
8. Autorità e partecipazione
9. Discernere e decidere
- 10. Formarsi alla sinodalità**

**S**inodo, *camminare insieme*. Stiamo scoprendo come, ancora. Dopo più di un anno di lavoro è peraltro utile chiedersi, a fine anno e a conclusione di questa serie di articoli, *a che punto siamo*. Non abbiamo timore delle nostre incertezze e delle nostre lentezze, ma siamo convinti che in ogni caso stia prendendo corpo un lavoro di *formazione* a tutti i livelli.

Crediamo in un'idea di formazione che sia *form-azione*: il prendere corpo di un pensiero, di una mentalità, di un atteggiamento che porti all'azione, a comportamenti nuovi, a scelte convinte. Non c'è azione, infatti, se non c'è scelta, se non esiste una direzione precisa che orienti le azioni, che diversamente coinciderebbero con l'agire stolto di cui il Vangelo ci offre innumerevoli esempi, forse troppo poco meditati.

Cosa può servirci, allora, per formarci alla sinodalità? Fuori da ogni pretesa di completezza, alcuni spunti che rimandano sia a quanto stiamo sperimentando nella nostra Diocesi, sia a quanto potrebbe sostenere con maggiore vigore il cammino comune.

**1.** Ci serve il **PENSIERO**. Ci servono idee e visioni, radicate nella riflessione biblica e teologica, e maturate attraverso confronto e dialogo. L'urgenza del pensiero è propria del nostro tempo, nel quale dominano emozioni, istinti, fascinazioni varie e improvvisazioni, a scapito di un

approccio razionale pacato, serio, fondato. Le nostre comunità, così duramente provate dalla pandemia, devono tornare ad essere piccole *officine del pensare*, e non solo piccole centrali organizzative, per poter dare un'anima e insieme fornire concretezza al percorso sinodale che stiamo vivendo. Rischiamo, altrimenti, che il Sinodo e la sua organizzazione nei territori diventino un fenomeno da “addebiati ai lavori” senza riuscire ad intercettare né il popolo di Dio più vicino alla Chiesa né i più lontani.

**2.** Ci serve **NOVITÀ**: se esercitiamo il pensiero a trarne vantaggio è la creatività. Viaggiamo ancora, seguendo l'istinto di sopravvivenza che tanto peso ha avuto nel determinare le nostre reazioni in tutto il periodo segnato dalla pandemia, nel comodo vagone dell'“abbiamo sempre fatto così”. Ma da questo vagone bisogna scendere, se non vogliamo perdere la coincidenza con il futuro. La nostalgia conduce alla paura, alla chiusura, all'ostilità: non ne abbiamo bisogno, per crescere.

**3.** Ci serve **PROFEZIA**: è vero, viviamo una stagione, anche nella Chiesa, in cui sembrano mancare i grandi profeti, gli uomini (e magari le donne) capaci di grandi intuizioni che proiettino nel futuro. Ma se fosse così perché *ad ognuno di noi* è chiesto di farci profeti, di deporre il bagaglio della consuetudine e della ripetitività? Il seminatore della parabola evangelica non avrebbe neppure cominciato quella semina che, pure, non fu proprio di grande portata, visti i risultati, se non fosse *uscito*...

**4.** Ci serve **CONDIVISIONE**: di idee, percorsi, azioni, da assumere *insieme*: preti e laici, uomini e donne, giovani e anziani, famiglie sane e famiglie malate, religiosi e sposi... certamente ci costa rinuncia (che parola fuori moda!) e sacrificio (altra scomparsa illustre), umiltà e disponibilità. Se gli anni che stiamo vivendo hanno portato a galla tante fragilità anche nascoste, è arrivato il momento di portarle insieme, giacché *siamo tutti sulla stessa barca*, come ebbe a ricordarci papa Francesco in un momento difficile per tutti. Maturare questa capacità all'inter-



no della comunità cristiana può essere quel *segno* che anche la società attende dalla Chiesa per rinnovare e rivestire di senso la convivenza umana a tutti i livelli.

**5.** Ci serve **FIDUCIA**: nello Spirito Santo, che è all'opera in ogni persona e ha scritto il Vangelo in ogni vita. Il cammino del Sinodo, senza ascolto e fiducia nello Spirito, sarebbe un *Parlamento diocesano, non un Sinodo: ascoltato ascoltandolo, senza lasciare fuori o indietro nessuno, lasciandoci colpire dal dialogo*. Questo il desiderio di papa Francesco, che sostiene anche la fiducia gli uni negli altri, radice di rapporti umani *rispolverati* e riportati a nuovo splendore, grazie a quel *sentire* che si nutre dei sentimenti di Cristo (Fil 2,5).

Antonella Longo  
referente diocesana per il Sinodo

Se hai domande sul cammino sinodale nella nostra diocesi, se vuoi sapere come partecipare e a chi rivolgerti, se vuoi condividere la tua esperienza in questo anno sinodale, mandaci una e-mail al seguente indirizzo:  
**ascoltosinodale@gmail.com**

Siamo in ascolto!



# Nuovo complesso parrocchiale “Sant’Antonio” Località Madonna d’Altomare - Polignano a Mare

**Committente:** Diocesi di Conversano-Monopoli  
**Parrocchia di Sant’Antonio di Polignano a Mare**  
**Progetto architettonico e progetto strutture:**  
 Arch. Angela Rossi di Turi e Ing. Sergio Sasso di Molfetta  
**Direzione Lavori:**  
 Arch. Valentina Leporace di Bari e Ing. Sergio Sasso di Molfetta  
**Responsabile del Procedimento:** Ing. Giovanni Pinto  
**Coordinatore per la Sicurezza:** Ing. Pietro D’Onghia  
**Collaudo delle strutture:** Ing. Vincenzo Gattola di Polignano a Mare  
**Imprese appaltatrici:** Balacco s.n.c. di Molfetta  
 Rossi restauri s.r.l. di Turi  
**Importo totale dell’intervento: Lavori e IVA e spese tecniche compresi oneri fiscali:** € 3.753.000,00  
**Contributo della Conferenza Episcopale Italiana derivante dai fondi dell’8x1000 per l’edilizia di culto:** € 2.179.200,00

A partire dal 2011, individuata e acquisita l’area nella zona a sud di Polignano a Mare, in parte donata dai fratelli Modugno e dalla Satalino Costruzioni s.r.l. e in parte comprata, a seguito di accordi con l’Amministrazione Comunale per l’edificabilità del comparto, furono elaborati più progetti fino all’approvazione definitiva da parte degli organi competenti e al rilascio del Permesso di Costruire il 22/04/2016.

I lavori ebbero inizio il 23/05/2016 ed hanno avuto uno sviluppo temporale alquanto lungo, anche per la realizzazione di una Variante che ha comportato nuove approvazioni. Il fine lavori si è avuto il 30/06/2022, ma sono ancora in corso alcuni interventi di sistemazione esterna e la collocazione degli arredi nella nuova chiesa. Particolare attenzione alla realizzazione è stata posta nel corso di questi anni dal Vescovo Mons. Domenico Padovano, di venerata memoria, dal Vescovo Mons. Giuseppe Favale, dai Parroci Don Pinuccio Semeraro e Don Vanni Donghia, dal vicario generale Mons. Vito Domenico Fusillo. L’amministrazione Comunale ha seguito sempre e collaborativamente la realizzazione dell’intervento.

L’opera si presenta su Via Gimma con la sua identità caratteriz-



Cappella feriale



Salone

zante: portale strombato quale diaframma tra lo spazio sacro e lo spazio profano, rappresenta l’accesso alla dimora di Dio, all’incontro con il divino; il volume della chiesa è scandito dal susseguirsi di arcate squadrate, intervallato dalle fasce luminose delle finestre. Il centro parrocchiale è in posizione retrostante alla chiesa e limitrofo all’area di costa ed in stretta relazione con il paesaggio costiero e con l’orizzontalità del mare, rimane un volume lineare, non invasivo, tale da non ostruire la visuale dalla piazza-terrazza verso il mare, con nuovi punti di vista sullo scoglio dell’Eremita. Completa la struttura una Cappella feriale, il salone parrocchiale, la casa canonica e le aule per la catechesi.

La Consacrazione della nuova chiesa è prevista nei prossimi mesi. Ancora nei mesi a venire il parroco e la comunità parrocchiale provvederanno alla realizzazione di ulteriori lavori: viabilità esterna in sintonia con l’Amministrazione Comunale, muretti di recinzione, cancelli, sistemazione del verde. A copertura delle spese non incluse nel piano finanziario iniziale, hanno contribuito oltre alla Conferenza Episcopale Italiana per la nuova edilizia di culto, ulteriori stanziamenti dell’8x1000 da parte della Diocesi e, in modo ammirevole, la Parrocchia e i suoi fedeli.



Prospetto principale

A cura del Servizio beni culturali ed edilizia di culto



## Non ci arde forse il cuore?

L'Assemblea della Zona Bari Sud riaccende la speranza

“Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus” (Lc, 24, 13). In cammino come tutti i capi scout della Zona Bari Sud, ciascuno carico del proprio zaino intessuto di scelte, esperienze, sogni e delusioni. Nell'emozione delle domande che si moltiplicano lungo la strada, si ritrova l'entusiasmo di una risposta che ha preso forma nel nuovo Progetto di Zona 2022-2025 “Non ci ardeva forse il cuore?”, approvato dai capi durante l'Assemblea di Zona tenutasi nei giorni 5 e 6 novembre a Conversano. Dopo un lungo periodo di distanza – fisica, ma non solo – dettato dalla pandemia da Covid-19 e dalle difficoltà che ogni Gruppo scout della Zona ha dovuto affrontare per ritrovare il proprio equilibrio, la Parola di Dio si è incarnata in un riacceso desiderio di speranza



Assistenti Bari Sud con il nostro vescovo

generando quel clima di comunità e gioia ritrovata che ha favorito lo slancio verso il futuro. I due giorni vissuti insieme sono stati occasione preziosa messa a frutto dai capi per incontrare l'Altro e riconoscere nell'Altro se stessi, i propri limiti, le proprie paure e la bellezza della propria vocazione. In uno spirito di convivialità e ascolto reciproco, è germogliata la consapevolezza che la Parola è Vita e nella testimonianza si espande la possibilità di un cambiamento tangibile. Partendo da qui e muovendo i passi verso Gerusalemme, tre atteggiamenti guideranno l'operato dei capi nei prossimi tre anni (sperare, incontrare, riconoscere), diventando stile di vita e dimensione applicabile agli ambiti principali del servizio educativo scout (Territorio, Chiesa, Associazione). Fondamentale, in questa prospettiva, è stata la riflessione avviata con i sindaci dei comuni in cui sono attivi i gruppi della Zona Bari Sud nonché con il Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Favale. Sguardi diversi che si intrecciano per raggiungere un solo grande obiettivo: il bene comune. La strada è tutta da scoprire, ma siamo forti del fatto che, per quanto potrà essere faticosa e a volte impervia, la affronteremo assieme tendendo la mano a chi ci sta accanto. Non è questa la nostra ricchezza più grande? Essere e avere dei compagni di strada con cui condividere le sfide educative che si fanno ogni giorno più avvincenti.

Rossella Castiglione Minischetti

## Ordinazione diaconale di padre Andrea Giannino

Serata di preghiera e di festa per la comunità dei Padri Canossiani e per la Parrocchia Sant'Antonio abate di Fasano sabato 5 novembre. Il giovane Padre Andrea Giannino è stato ordinato diacono. La solenne celebrazione è stata presieduta dal Vescovo di Conversano-Monopoli S.E. Mons. Giuseppe Favale con la presenza del superiore generale dei Figli della Carità Canossiani Padre Carlo Bittante. Padre Andrea Giannino, classe 1990 originario di Lavis (Trento), è in servizio presso l'Oratorio del Fanciullo da circa un anno. La sua formazione è avvenuta presso il Seminario canossiano di Poiano (VR) e il Seminario maggiore di Verona. Lo scorso settembre è stato consacrato religioso della famiglia Canossiana con i voti di povertà, castità e obbedienza e secondo la regola della fondatrice Santa Maddalena di Canossa. Una regola di vita dedicata interamente al servizio generoso verso i piccoli e i poveri. L'intera comunità parrocchiale di Sant'Antonio abate, guidata da qualche settimana dal nuovo parroco don Nico Porticelli, si è stretta con gioia al giovane Padre Andrea e ai confratelli Padre Fabio Franchin (superiore) e Padre Alessandro Cibin. Il prossimo passo per Padre Andrea sarà l'ordinazione sacerdotale che dovrebbe tenersi in primavera a Lavis, sua città natale.



Padre Andrea col gruppo giovani della parrocchia S. Antonio Abate

Oronzo Rubino

## Divertimento in preghiera

La ripresa degli appuntamenti del Gruppo Samuel & Myriam

“Divertimento in preghiera”. Queste possono essere le parole che descrivono al meglio il grandioso primo appuntamento del “Gruppo Samuel & Myriam”. L’evento, tenutosi nel pomeriggio di domenica, 20 novembre è stato organizzato, come ogni anno, dalla comunità del Seminario Minore “San Michele Arcangelo” e come sempre è rivolto a tutti i ministranti delle parrocchie della diocesi di Conversano-Monopoli. In questa occasione si sono riuniti più di ottanta bambini, con l’obiettivo di consolidare tra loro il senso di comunità, unione e devozione al Signore.

Il divertimento è cominciato sin da subito, con festosi balli di gruppo per rallegrare e accogliere bambini e ragazzi. Successivamente, per introdurre all’incontro vero e proprio, è stato spiegato il tema principale: l’essere incapaci di riconoscere il bene. Ciò è stato proposto ai bambini in due forme: in primo luogo con la proiezione di un corto animato, che raccontava di un bambino avverso con i suoi compagni perché non in grado di riconoscere l’amore espresso da gli altri; in un secondo momento, invece, è stato letto il brano evangelico dei discepoli di Emmaus, che faranno da *fil rouge* per tutti gli incontri. In tal modo i ragazzi sono arrivati alla conclusione che nella propria vita quotidiana è necessario comportarsi come i protagonisti di queste storie, impegnandosi a cercare con più dedizione il bene nel prossimo.

Subito dopo ci si è divisi in gruppi, creati dagli organizzatori stando al criterio della migliore distribuzione, per età e per paese di provenienza; si sono determinati in tal modo dei gruppi misti e variegati. Così si è dato il via ai giochi, coinvolgenti e adatti a tutti. Il primo gioco, in particolare, è stato utile per conoscersi e fare amicizia: esso consisteva nel presentarsi e subito dopo lanciarsi un gomitolo di lana; inoltre ad ogni lancio, bisognava ripetere il nome dell’ultima persona che aveva tenuto il gomitolo in mano (questa era la vera sfida!). Tanti altri sono stati i giochi che hanno riempito il pomeriggio di questi bambini. A metà giornata c’è stata una breve pausa per una golosa merenda con succhi di frutta, taralli e muffin dopodiché si è subito tornati al divertimento nei propri gruppi!

Naturalmente nel corso della giornata non si è perso il profondo messaggio religioso e didascalico di cui si è trattato all’inizio. Tant’è vero che a fine giornata piccoli e gran-



I ragazzi in un’attività ludica

di si sono riuniti tutti quanti insieme e hanno ricordato il tema. Prima di salutarsi e ritornare nei propri paesi, è calato il silenzio per recitare la preghiera del Padre Nostro e ricevere la benedizione. La giornata si è dunque conclusa con i volti sorridenti di bambini e ragazzi, pronti a tornare nel Seminario Minore il 29 gennaio 2023 per il secondo appuntamento del “Gruppo Samuel & Myriam”.

Il piacere di passare del tempo in compagnia e la voglia di vivere e scoprire sempre cose nuove, sono le ragioni che spronano questi ragazzi a presentarsi così numerosi agli incontri. La bellezza di questo evento è

stata proprio la dimostrazione che è possibile ritrovarsi, relazionarsi e integrarsi in un gruppo così variegato e ricco di persone diverse tra loro, per età o provenienza, accomunati però dalla fede in Dio e dalla devozione al servizio attivo nella propria parrocchia. Indubbiamente appuntamenti del genere ad oggi sono essenziali per far maturare i bambini che sono il presente e il futuro delle nostre Comunità.

Cristian Barnaba  
Federico Campanella



**VIVERE IN**

**XXVII CONCORSO DI PRESEPI**  
2022

sul tema

*Andiamo a Betlemme  
casa del Pane*

**FINALITÀ**

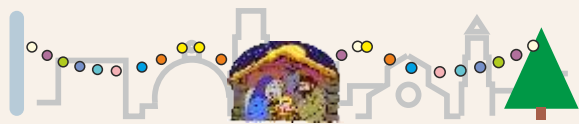
Le finalità le cogliamo dalle parole di papa Francesco che ci invita ad andare da Gesù pane vivo per tutti gli uomini. Gesù è nato a Betlemme, una piccola cittadina della Giudea, il cui nome significa efficacemente “casa del pane”. Mentre siamo “affamati di amore e di speranza, o siamo spezzati dai travagli e dalle sofferenze della vita, Gesù si fa cibo che ci sfama e ci guarisce”. Andiamo allora da lui con fiducia. Gesù che nasce a Betlemme ci chiede di amare e di rendere la nostra vita “frumento macinato e pane che sfama i fratelli che masticano la solitudine e la povertà, che sono affamati di tenerezza e di compassione, per coloro la cui vita si sta sbriciolando perché è venuto a mancare il lievito buono della speranza”.

Tutti siamo chiamati a essere pane di speranza e di gioia.

Il Concorso si svolgerà in duplice forma:

- 1) con la visita in presenza da parte della commissione, previo appuntamenti concordati;
- 2) con la partecipazione *on line*, inviando foto e video, via e-mail: [associazioneviverein@gmail.com](mailto:associazioneviverein@gmail.com)

PEC: [associazioneviverein@arubapec.it](mailto:associazioneviverein@arubapec.it)  
 info: 338.6463071  
[www.vivere.in](http://www.vivere.in)



## PROGRAMMA

12-13-14 Dicembre: Triduo di preparazione  
Ore 18.00 Rosario meditato  
Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica

Mercoledì 14 Dicembre  
Ore 19.30 Concerto in onore di Maria SS. della Madia, con la partecipazione della Schola Cantorum "Maria SS. della Madia"

Giovedì 15 Dicembre  
Ore 18.00 Rosario meditato  
Ore 18.30 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Domenico Cornacchia Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo e Terlizzi. Con il Clero e le Comunità Parrocchiali di Monopoli

## VENERDÌ 16 DICEMBRE

Ore 04.00 Giro per la città della BANDA DEL GIUBILEO di Monopoli

Ore 05.00 VEGLIA DI PREGHIERA PRESIEDUTA DA S.E. Rev.ma MONS. GIUSEPPE FAVALE per accogliere la Venerata Immagine di MARIA SANTISSIMA DELLA MADIA nel tradizionale approdo presso Cala Batteria Fuochi Pirotecnici della ditta Chiarappa, di San Severo FG)

Ore 05.30 SOLENNE PROCESSIONE da Cala Batteria alla Basilica Cattedrale seguendo questo itinerario: Cala Batteria, Corso Pintor Mameli, Via Tenente Vasco, Largo Plebiscito, Via Garibaldi, Piazza Garibaldi, Via Porto, Via Barbarica, Via vecchia San Cosimo, Largo Cattedrale.

Al rientro: SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe Favale

Ore 08.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30 Celebrazioni Eucaristiche

Ore 20.00 Concerto in Basilica Cattedrale MARIAM MATREM VIRGINEM Coro e Classi di Organo del Conservatorio N. Rota di Monopoli In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, Assessorato alla Cultura

Ore 18.00/20.00 Il Sogno di Mercurio percorso artistico-inclusivo A cura di: Caritas Diocesana/Teatro dell'Arcadia/Polo Liceale Monopoli

## appuntamenti

### Dicembre

Sab	3	17,00	Cresime – Parrocchia Matrice, Turi
Mar	6	19,30	Laboratorio di Catechesi con l'arte Parrocchia Matrice, Polignano a Mare
Mer	7	18,00	Inaugurazione della nuova chiesa della Madonna d'Altomare Polignano a Mare
Gio	8	11,30	Cresime – Parrocchia S. Francesco da Paola Savelletri
Mer	14	09,30	Ritiro del presbiterio diocesano Abbazia Madonna della Scala, Noci

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA PROTETTRICE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI

## MADONNA DELLA MADIA

### 16 DICEMBRE 2022

MONOPOLI (BA)



Gio	15	18,30	Solennità della Madonna della Madia Protettrice della città di Monopoli e della Diocesi Solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Domenico Cornacchia, Vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi – Basilica Concattedrale, Monopoli
Ven	16	05,00	Veglia di preghiera presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Favale e solenne processione. Al rientro solenne celebrazione eucaristica – Cala Batteria, Monopoli
		20,00	Concerto Mariam Matrem Virginem – Coro e classi d'organo del Conservatorio N. Rota Basilica Concattedrale, Monopoli
Sab	17	17,00	Messa e scambio di auguri con i cavalieri dell'Ordine equestre del S. Sepolcro – Oasi S. Maria dell'Is., Conversano
Lun	19	10,00	Consiglio presbiterale – Episcopio, Conversano
		18,00	Lettorato di Michele Maggiorano – Parrocchia Maria SS.ma Addolorata, Rutigliano
Mer	21	09,30	Il vescovo visita il carcere di Turi
		17,30	Il vescovo incontra gli amministratori locali per lo scambio degli auguri natalizi – Episcopio, Conversano
Sab	24	23,30	Il vescovo presiede la messa nella Notte di Natale – Basilica Cattedrale, Conversano
Dom	25	11,30	Il vescovo presiede il solenne pontificale del Giorno di Natale – Basilica Concattedrale, Monopoli
Sab	31	18,30	Il vescovo presiede il canto del Te Deum – Basilica Cattedrale, Conversano

### Gennaio 2023

Dom	1	11,30	Il vescovo presiede il solenne pontificale della Solennità della Madre di Dio – Basilica Concattedrale, Monopoli
Ven	6	11,30	Il vescovo presiede il solenne pontificale dell'Epifania – Basilica Concattedrale, Monopoli